



COMUNE DI MODENA

N. 5/2021 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/02/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno diciotto del mese di febbraio (18/02/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 5

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, SANTORO, DE MAIO, BERTOLDI, PRAMPOLINI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTO 'CONAD MADONNINA' " - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Moretti per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 2856 allegata al presente atto.

La consigliera MORETTI: "Vi do lettura del dispositivo:

«Premesso che

- un nuovo Conad denominato "Conad Madonnina" sorgerà in Modena, sull'area ex "Cesa Costruzioni", ovvero nelle immediate vicinanze del Nido d'infanzia "Stella" (struttura ecocompatibile realizzata proprio per svolgere un progetto educativo ecosostenibile), nonché delle Scuole Elementari "Giovanni XXIII", site in Via Amundsen, secondo un progetto licenziato dal Comune di Modena in data 23/02/2018 al prot. N. 28523;

- si è appreso che tra gli accessi previsti per chi proviene dal centro storico, ne è stato previsto uno in totale adiacenza al cortile esterno della summenzionata Scuola Elementare, nonché nelle immediate vicinanze del Nido "Stella".

Valutato che

i cortili esterni dei summenzionati plessi scolastici sono frequentati quotidianamente e per più momenti al giorno da bambini e personale scolastico.

Considerato che

pare sia stata prevista un'area per i cassonetti della differenziata proprio in corrispondenza di un angolo del giardino scolastico anch'esso frequentatissimo dai bambini e dai genitori che li accompagnano e li ritirano;

è presumibile che dopo l'apertura del centro commerciale aumenti notevolmente il traffico veicolare degli avventori, nonché dei mezzi pesanti per l'approvvigionamento del centro stesso.

Ritenendo che

lo spazio verde pubblico ove verrà costruita la strada oggetto della presente interrogazione esiga una migliore pianificazione;

le funzioni del verde siano infatti: funzione ecologico-ambientale; funzione protettiva; funzione sociale e ricreativa; funzione culturale e didattica; funzione estetico-architettonica;

proprio nell'ottica testé espressa il quartiere Madonnina necessita di una rete di spazi verdi di buona qualità e quantità da collegare mediante percorsi pedonali e ciclabili verdi continui e protetti dal traffico veicolare anche a corredo della nuova diagonale verde.

Ritenendo altresì che

sia di importanza primaria 1) tutelare gli studenti da emissioni inquinanti e rumorose ovvero l'incolumità loro e dei cittadini del quartiere; 2) meglio valutare la sostenibilità del progetto oggetto della presente interrogazione.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere

- se gli interrogati non ritengano di dovere sospendere per il momento i lavori di costruzione della strada in adiacenza al cortile delle Scuole Elementari "Giovanni XXIII" e che sia opportuno trovare, con la massima urgenza, una soluzione alternativa alla costruzione di quella nuova strada così come autorizzata dal Comune di Modena, che tuteli il benessere e l'incolumità delle persone e che allo stesso tempo non pregiudichi le legittime ragioni di Conad o di chi abbia ottenuto l'autorizzazione a costruire;

- se in caso contrario e solo ove vengano fornite legittime motivazioni al mantenimento di quel progetto, gli interrogati non ritengano di predisporre efficaci opere di mitigazione dell'impatto ambientale del nuovo supermercato (quali barriere fonoassorbenti, oltre ad alberi e piante che possano assorbire lo smog) in favore delle scuole interessate ovvero dell'intero quartiere che non snaturino il paesaggio e che in nessun modo pregiudichino diritti acquisiti nel tempo dalla cittadinanza, ma anzi tutelino anche la sicurezza delle persone;

- se è già scontato che i lavori della strada o di realizzazione dell'alternativa alla stessa saranno

effettuati durante la chiusura delle scuole onde ridurre il più possibile l'impatto dei lavori stessi;

- se si è previsto di dare avvio in quella che rimarrà area verde, ad una piantumazione e/o trasformazione in parco o area verde attrezzata;
- se sia stato mai indetto – cosa che non mi risulta – con i cittadini un dibattito pubblico per condividere il progetto e se non lo ritengano opportuno. Credo che l'unico momento di confronto sia stato quello del 19 gennaio scorso, dov'è stata indetta una conference call, però solo per la Commissione del Quartiere, alla quale, tra l'altro, e non ci si può opporre perché prevista dal Regolamento, due Consiglieri, tra cui io, siamo stati interdetti a partecipare. Se è previsto dal Regolamento, forse merita una riflessione;
- se non sia il caso di ripensare la viabilità dell'intera Via Amundsen anche in vista dell'apertura dei nuovi varchi e non sia opportuno che l'area adibita a parcheggio che si trova tra l'ingresso delle scuole "Cavour" e "Giovanni XXIII", mantenute le corsie di emergenza, venga trasformata in area verde a servizio del plesso stesso;
- quale sia l'introito complessivo pervenuto al Comune di Modena;
- se l'intero insediamento venga inteso come opera di rigenerazione urbana (quindi con oneri di urbanizzazione ridotti) o solo parzialmente;
- se i soggetti attuatori abbiano regolarmente ottemperato ai pagamenti delle garanzie, delle fidejussorie di cui all'articolo 5, comma 5, della convenzione, degli altri importi da versare ed agli obblighi di cui all'apposita convenzione».

Grazie per le risposte che volete darmi. Ci mettiamo in ascolto. Grazie".

L'assessora VANDELLI: "L'interrogazione affronta un tema che è stato più volte oggetto di confronto in queste settimane, lo devo dire che è un progetto che è stato oggetto di un confronto a partire dal 2014, quindi, è un progetto risalente nel tempo.

Preme fare alcune premesse. Il contesto dell'intervento, andiamo soprattutto nell'area cosiddetta ex Cesa, quella che si colloca su Via Emilia. È un'area che ha avuto un periodo molto lungo, che sta terminando solo oggi, di un'area abbandonata, con la presenza di eternit per periodo abbastanza lungo e che aveva una previsione di 4 mila metri quadrati di produttivi. Si sarebbe potuta insediare un'attività in quel contesto, che è un contesto che qualificiamo come non più produttivo, cioè prevalentemente produttivo, ma deve essere un'area, come si sta collocando, soprattutto di servizio alla residenza.

L'area di fianco alla scuola non è un giardino o un parchetto, è un'area urbanizzabile, parzialmente urbanizzata perché ha, su diversi fronti, la presenza di servizi e infrastrutture come luce e una finitura, quindi, non è più un'area sicuramente rurale, è un'area urbanizzabile non attuata, come ve ne sono diverse e hanno anche una funzione di area di possibile utilizzo anche in casi di emergenza. Pensiamo, ad esempio, qualunque cosa possa accadere, occorre avere dentro il territorio delle aree che possono essere oggetto di collocazioni temporanee di servizi sanitari, piuttosto che roulotte per la residenza temporanea, ma anche per le stesse scuole, laddove vi debba essere la necessità di realizzare delle nuove aule in città. Questo, fa parte di un organismo, una città ha bisogno anche di questa presenza.

Dopodiché, valuteremo in sede di analisi del rione della madonnina, se è necessario implementare il sistema dei verdi, e mi fa molto piacere che sia stato colto uno degli elementi più caratterizzanti anche del nuovo strumento urbanistico e del Piano del verde dove ovviamente al termine "verde" si dà un'accezione molto più ampia e non più limitata al solo tema della fruizione. Questo lo faremo perché sicuramente il tema delle connessioni, della rete, delle infrastrutture verdi, insieme alle infrastrutture della mobilità, quindi, in particolare le dorsali ciclabili, insieme alle Zone 30, insieme alla rete delle infrastrutture blu, quindi, con tutto il tema dei corsi d'acqua, sicuramente sono i temi che devono essere affrontati per rendere Modena più sostenibile e più sana.

È un progetto che nasce nel 2014 e giunge a conclusione nel 2017 e, peraltro, abbiamo utilizzato pure le procedure accelerate. È stato istruito in un periodo precedente a tutto il lavoro

fatto sia per la costruzione del Pug, che entra ed è sviluppato anche in Consiglio comunale, tra il 2018 e il 2019 e si sviluppa ancora prima del Pums che viene adottato nel 2018. Il progetto è disallineato rispetto a questi nuovi strumenti? No. In particolare su un dato, questo progetto è particolarmente allineato al Pug e al tema dello sviluppo dell'analisi dell'intervento con il contesto, con le infrastrutture, in particolare della mobilità ciclabile, quindi, c'è tutta la connessione con la rete della ciclabile che viene rafforzata, che parte dal cavalcavia, cavalca Ferrovia e ex Ferrovia per arrivare sino al Nido Stella, quindi, con connessione est o ovest e la connessione nord sud.

Questo progetto non è la panacea dei problemi di modifiche della transizione ecologica del Quartiere Madonnina, fornisce sicuramente degli elementi, lo fa attraverso un altro elemento che abbiamo già visualizzato nell'analisi dei rioni, che è la cesura della Via Emilia e soprattutto nel tratto su cui si interviene, deve diventare una strada ancora più urbana, seppur Via Emilia resterà una strada a percorrenza 50. L'abbiamo fatto evitando, ad esempio, l'ingresso all'esercizio commerciale, che è una media struttura di vendita, non è un centro commerciale, una media struttura di vendita uguale a quella che c'è adesso, seppur ampliandosi. Attraverso questo progetto, quindi, c'è stata tutta la connessione e viene scaricato del 50 per cento Via Amundsen. Via Amundsen oggi trova tutto il traffico che si rivolge all'esercizio commerciale che oggi è presente in Via Amundsen, domani, il traffico verso l'esercizio commerciale sarà per oltre il 50 per cento veicolato su Via Emilia e troverà l'accesso da Via Amundsen solo alle residenze che si trovano nella parte sud ovest del rione a sud di Via Emilia. I parcheggi sono stati fatti in struttura, per l'esercizio commerciale. I parcheggi che sono stati fatti all'ingresso dell'esercizio commerciale, da Via Amundsen, quindi, non stiamo parlando di una strada, stiamo parlando di un'area cortiliva accessoria a quella di Via Emilia, sulla quale sono stati realizzati i parcheggi che vanno a rafforzare la carenza di parcheggi che si evidenzia su Via Amundsen, in particolare per i servizi già presenti su Via Amundsen, ed è funzionale alla realizzazione anche dell'area cosiddetta quiete, perché prevediamo, attraverso questo parcheggio, che si colloca alle spalle sia della zona del nido che della scuola elementare, ci consente di chiudere Via Amundsen da Via Alvarado, che rimane quindi accessibile come entrata e uscita, e via Fiorenzi.

Non è un bypasso trovato nelle diverse call a spiegarlo. Un parcheggio di 15 auto non modifica il livello di inquinamento, neppure quello acustico. Sono oggi parcheggiate di fianco alla scuola, verranno tolte di fianco alla scuola e si consentirà ai genitori di avere una diversa opportunità, non davanti all'ingresso, ma di collocarsi più lontano. Una riduzione del traffico su Via Amundsen, una valutazione o complessivi Arpa positiva, viene realizzata una siepe in base ai contatti che abbiamo avuto in questo periodo, abbiamo ampliato lo spessore e la siepe che dai 70 centimetri viene portata a 1 metro 20, è una siepe cosiddetta albero, cioè che può crescere in altezza e superare ampiamente i 2 metri e mezzo e arrivare ai tre assolutamente in modo tranquillo, come definizione.

I numeri sono stati corrisposti nelle misure previste e come da allegato alla delibera del Consiglio comunale 76 del 2017. Le fasi di partecipazione e di condivisione del progetto sono state numerose nella precedente Consiliatura, in questa Consiliatura c'è stato un atto tecnico degli uffici, della sottoscrizione e l'avvio dei lavori in questa Consiliatura, sono stati fatti ulteriori incontri per spiegare il lavoro fatto tra il 2014 e il 2017.

Mi scuso per la lunghezza".

Il consigliere SILINGARDI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Manenti, grazie".

La consigliera MANENTI: "Volevo commentare più che l'interrogazione, la situazione dell'area. Come ci ha detto l'Assessora, questo progetto è vecchio, è del 2014, anzi, la messa per iscritto, quindi, forse l'idea è anche precedente.

Il fatto che sia del 2014, in qualche modo è un elemento importante per diversi motivi. Non so se sono riuscita a ricostruire tutte le vicende legate a quest'area, perché sono piuttosto complesse, però alcune cose l'Assessore le ha già indicate, però se non ricordo male, l'area verde che è comunque non edificata, anche se urbanizzata, come diceva l'Assessora, di fianco alla scuola, è un'area che era destinata a funzioni di carattere pubblico, almeno in precedenza, e il fatto che sia stata fatta una strada, disegnata in quell'area una strada, seppur sempre, immagino, con supposto interesse pubblico, ovviamente condiziona il resto del terreno, come sembra di aver capito che i rapporti con questo soggetto siano stati lunghi e anche complessi, c'è stata una serie di operazioni di delibere che si sono succedute nel tempo fino ad arrivare alla scelta, cui accennava sempre l'assessora Vandelli, di fare questi parcheggi dalla parte verso Via Amundsen, di servizio per il nuovo supermercato e anche eventualmente per le esigenze della scuola e dei cittadini. Anche lì, se ho capito bene, questi parcheggi invece di essere fatti nell'area detenuta dal privato, sono stati fatti su area e qua immagino ci sia stata una compensazione o qualcosa del genere, normalmente non credo che si faccia così.

Una cosa più generale, e qui ci trova d'accordo e trovo interessante quanto c'è stato detto dall'Assessora, nell'ultima Commissione Seta, in cui si parlava ancora di 40 progetti "arretrati" di modifiche, che prevedevano delle modifiche più o meno significative, nell'esaminare questi 40 progetti, ci diceva l'Assessora, che opportunamente, essendo in fase transitoria preapprovazione del Pug, sono stati utilizzati per ammettere o non ammettere dei criteri almeno di linee guida del Pug stesso. Tra questi, se ho capito bene, c'era anche un criterio che queste deroghe o queste transitorietà avevano una scadenza temporale.

Tutto questo per dire che se parliamo di un progetto del 2014, con dei prodromi addirittura precedenti, la domanda è: siamo sicuri che le diverse condizioni che sono susseguite, che hanno scegliere l'Amministrazione, in un senso o nell'altro, siano ancora buone. Parliamo comunque di sei o sette anni fa e l'interesse pubblico forse ha avuto un'evoluzione in questo senso. Mi chiedo anche se questi centri di vicinato, questi supermercati, classificati piccoli o medi, abbiano bisogno di tanti parcheggi, ma non debbano piuttosto servire anche ai cittadini che l'auto non ce l'hanno e che vanno a fare anche la spesa minuta a piedi o in bicicletta.

Da una parte, richiamo un'interrogazione che abbiamo fatto, a risposta scritta, su temi analoghi. In parte l'Assessora ha anticipato una parte delle risposte e in parte aspettiamo la comunicazione scritta, però ci chiediamo se questi cammini così accidentati di adeguamento alle esigenze che mutano, anche del privato stesso, abbiano parallelamente l'esame dell'esigenza del pubblico, dell'interesse dei cittadini, sempre altrettanto adeguatamente, pesato, misurato e valutato per tutte le azioni che vengono fatte in sequenza. Grazie".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie alla consigliera Moretti e ai colleghi della Lega per la presentazione di quest'interrogazione e grazie per la risposta all'assessora Vandelli che ascolto sempre molto volentieri, però facevo una battuta che hanno fatto a me, mi hanno chiesto chi avrebbe risposto in Consiglio comunale a quest'interrogazione, e mi hanno detto: non risponde, trattandosi di un'area verde che viene asfaltata, l'assessora Filippi? Già quest'elemento è sintomatico perché da fuori si vede molto come ci sia una voglia, una necessità di spostare l'attenzione sulla realizzazione del supermercato, piuttosto che sulla strada che viene costruita accanto alle scuole elementari, come abbiamo rilevato. Quello che si vede dall'esterno, che si sente dall'esterno, è anche che sia una forma di contraddizione insita nell'operazione, nel senso che da una parte si dice costantemente che bisogna creare maggiori aree di quiete, ricordo in un dibattito in questo Consiglio, addirittura c'era chi suggeriva di lasciare i bambini a 500 metri, a qualche centinaia di metri, dalle scuole, in modo da non arrivare con l'automobile davanti alle scuole e poi andiamo a costruire una strada direttamente davanti alla scuola elementare.

Mutuando un termine che lei usa spessissimo, quello degli stakeholders, la domanda viene spontanea: sono stati sentiti, dal 2014 fino ad oggi, costantemente tutti questi soggetti? Sembra che proprio il Quartiere, non per il supermercato, ma per questa strada, abbia sollevato dubbi per tanto tempo, mentre non si è probabilmente ascoltato concretamente questo lamentarsi. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Sono in linea con il tenore dell'ultimo intervento, nel senso che ho un comunicato di una serie di Associazioni, una del Comitato Aree Pulite, l'altro il direttivo della Fiab, Legambiente, Isde, Medici per l'Ambiente, hanno preso una posizione molto dura nei confronti della posizione di questa strada, chiedendo di fermare la costruzione di questa strada. Se vogliamo dare spazio anche alle modalità di partecipazione dei cittadini, delle Associazioni, di portatori di interesse, dobbiamo intavolare una discussione. Mi sa che nell'ultimo periodo, questa discussione probabilmente sia mancata.

Accolgo con favore il fatto che si decida di riqualificare un'area degradata, che era sotto gli occhi di tutti che andava sicuramente ripristinata e rivista anche in linea con i progetti urbanistici che stiamo seguendo in questa città, però non si deve neanche andare in contrasto con quei principi che riguardano i percorsi casa scuola che sono proprio previsti nel Pums, piedi bus, bici bus e compagnia bella. Secondo me, dobbiamo ricercare di nuovo un confronto sia con le Associazioni che ho appena detto sia con i comitati dei cittadini di questo Quartiere, perché le critiche sono arrivate anche a me, sono abbastanza forti, e vedere se si può trovare una via di coniugazione dei vari interessi che sono oggi in gioco. Grazie".

Il consigliere CIRELLI: "Un saluto a tutte le colleghe e i colleghi. Mi inserisco in questo dibattito, visto che vivo, ormai da 30 anni, a poche centinaia di metri da quella scuola, frequento da altrettanti 30 anni la parrocchia che credo sia a 80 metri da lì, ahimè, vado anche il sabato, per doveri, a fare la spesa in quella zona. Credo di conoscere bene questa realtà che mi ha visto anche come volontario in tanti ruoli diversi.

Provo a contestualizzare le richieste nel rispetto di tutte le opinioni. Stiamo parlando di una struttura di 4 mila metri su un progetto che probabilmente quando è nato non immaginava la realtà che stiamo vivendo oggi. La realtà che stiamo vivendo oggi ci porta sempre di più ad allontanarci dai grandi centri commerciali per avere strutture cosiddette di vicinato. Naturalmente è un fattore di business importante, quindi, anche per chi poi deve dare lavoro a tanti dei nostri ragazzi, ma è anche un fattore sociale e abbiamo scoperto come recarsi nei luoghi d'acquisto più vicini possa essere una buona competizione contro questa bulimia degli acquisti online.

Stiamo parlando di una struttura, pare di aver capito di 14 parcheggi nell'area pubblica, il resto vengono tutti assolutamente inclusi nell'area privata. Ritengo, dal mio punto di vista, poi tutto è assolutamente migliorabile, sono convinto che l'Assessora stia lavorando insieme con i Comitati dei genitori e con le varie Associazioni, non ci sono soltanto quelle che ho sentito citare, ci sono anche altre realtà che hai citato prima, la polisportiva, la parrocchia e tanti altri mondi che ben conosco e che non hanno espresso pareri così negativi.

Teniamo conto che quella è una delle zone più critiche, in termini di inquinamento, legata soprattutto alla presenza di genitori. Da Presidente della Circoscrizione Quattro ho più volte lavorato, a volte con successo, a volte con meno successo per impedire questa bulimia di parcheggi con macchine accese da parte dei genitori, attaccate alle scuole, che creano un enorme inquinamento per i bambini che in quel momento stanno andando.

In quelle zone, questo problema c'è. Ricordo quando per impedire che addirittura i genitori si recassero praticamente all'interno della scuola a parcheggiare, ci siamo dovuti inventare, come Presidente della Circoscrizione, insieme con il Comitato Genitori, una serie di rastrelliere per

parcheggiare le biciclette che avevano lo scopo anche di impedire l'ingresso dei genitori all'interno della scuola, costume non positivo e non molto educativo, nemmeno salubre che purtroppo ancora va avanti. Questi ulteriori 14 parcheggi che si allontanano un pochino dall'ingresso della scuola, potrebbero aiutare i genitori ad essere un pochino più rispettosi rispetto alle norme. Vedo con favore la collocazione di una siepe, di un arricchimento del verde. I percorsi casa scuola ci sono, li avevo messo in piedi tempo fa anche io. Ad onor del vero, non vengono molto utilizzati dai genitori.

Sono convinto che l'Assessora stia lavorando, insieme alle varie Associazioni, per cercare di abbassare il più possibile l'impatto, ma questo tipo di interrogazione la vorrei utilizzare per lavorare insieme per abbassare la fonte principale di inquinamento che esiste in quella zona, lo dico purtroppo per esperienza vissuta, che sono legate alla presenza di genitori. Intorno a quelle scuole ci sono, oggi, 227 posti auto. Invito ognuno di voi la mattina, durante le fasce di ritiro dei ragazzi e dei bambini, a vedere quanti posti auto, più lontani di 50 metri vengono utilizzati, pochissimi.

Approfittiamo di questo momento, di quest'attenzione che abbiamo per un tema caro e importante, per concentrarci anche sulla vera fonte di inquinamento che al momento sono queste. Una superficie di 4 mila metri quadri, con altre due superfici a pochissima distanza una volta che avremo i collegamenti e le ricuciture, non credo che rappresenti o rappresenterà un aumento della clientela. Esiste un'altra struttura analoga della stessa casa distributrice, a pochissime centinaia di metri. Auspico questo tipo di dialogo, pare che questa riflessione ci possa aiutare per rimuovere uno dei problemi principali che sono legati proprio all'inquinamento delle auto di chi accompagna, in maniera spesso disordinata, i propri figli a scuola. Grazie".

La consigliera AIME: "Voglio dire che secondo me il progetto contiene in sé qualcosa di superato. Credo che i sette anni percorsi dall'idea iniziale ad oggi, ci parlino di come le priorità stiano cambiando, di come vogliamo che la scala dei valori possa e debba adeguarsi ai nuovi tempi che stiamo vivendo. Dovremmo partire dal bisogno di verde, dovremmo partire dal bisogno di bellezza, di spazio, di area più salubre, dal rispetto per i bambini, per la loro educazione civica che avviene anche attraverso le azioni che mettiamo in campo. Il progetto non è qualcosa di satanico in sé, di terribile, ma il progetto rappresenta una visione vecchia, a mio modo di vedere, perché quando parliamo anche di opere di mitigazione, di aggiungere la siepe, di fare questo o di fare quello, stiamo mettendo al centro il costruito e nella periferia mettiamo il verde, la scuola che cerchiamo, è vero, di tutelare anche con azioni di mitigazione che ci sono, di cui ci ha parlato anche l'Assessora, ma non sono centrali.

Ritengo che da ora in avanti, forse anche la pandemia ci sta insegnando l'attenzione all'ambiente, che è in aumento per fortuna. Dobbiamo partire da altro. Centrale diventa prima il verde, prima i bambini, prima le scuole, prima le biciclette, prima l'andare a piedi e poi il resto. È un cambio che non è da poco, non è banale e credo che richiederà molto sforzo e molta collaborazione da parte di tutti. Grazie".

Il consigliere LENZINI: "Due parole veloci per alcune considerazioni e per riprendere alcune cose dette dall'Assessora. Credo si debba ripartire e cogliere l'occasione per sottolineare il fatto che è un altro passo importante di riqualificazione della nostra città in un'area che era famosa per essere frequentata da persone poco raccomandabili.

Il fatto che si riesce a fare finalmente un progetto di riqualificazione, che finalmente quella struttura commerciale di comunque medie o piccole dimensioni riesce a trovare una collocazione e dare una funzionalità e un servizio al Quartiere che prima difficilmente riusciva a dare per una questione non soltanto di posizione, ma anche di conformazione, di dimensioni, perché le strutture commerciali e non i centri commerciali. È importante che arriviamo a capire e sottolineare queste differenze, altrimenti, quando parliamo di centri commerciali ci sfugge il ragionamento e

continuiamo a pensare a quelle grosse strutture attrattive che invece dobbiamo cominciare a superare, anzi, che abbiamo già superato, ma visto che si continua a ragionare in questo senso, non ancora in tutti è chiara differenza. Sono strutture di una dimensione tale da essere a servizio del territorio, che devono essere la letteratura scientifica, adesso, non siamo tecnici, però ci dobbiamo fidare, dice che devono essere collegati a circa 500 metri l'una dall'altra per poter essere a servizio del territorio e per poter essere raggiunto e non con l'auto, sistematicamente, ma anche a piedi e con altri mezzi.

L'essere riusciti a inserire, in questa area, riqualificando, non è scontato che si riesca a fare insieme a queste strutture e, secondo me, è una cosa molto positiva. Condivido assolutamente chi ha detto che queste strutture devono essere raggiunte soprattutto a piedi e in bicicletta, ma quando uno fa la spesa può essere che ci deve arrivare con la macchina. L'obiettivo di quella che non è una strada, ma è un accesso, e la differenza è sostanziale, non è soltanto formale, porta di fatto a dimezzare il traffico da una parte su Via Emilia e dall'altro su Via Amundsen stessa. Dimezzare vuol dire anche meno inquinamento, meno congestione di Via Emilia, meno macchine che si fermano perché poi devono ripartire, le macchine consumano e inquinano soprattutto in frenata e in ripartenza, lo sappiamo, ma non voglio fare dibattiti ancora su queste cose che rischiano di diventare pleonastici.

Il concetto è che dove riusciamo dobbiamo alleggerire e snellire la mobilità automobilistica. Quest'intervento ha anche questo significato, quello di alleggerire. Su Via Amundsen, quelli che andranno nella struttura commerciale con l'auto saranno la metà, perché l'altra metà avrà l'accesso e l'uscita allo mano su Via Emilia. Questo è un dato. L'altro dato è che l'inquinamento in quell'area è dato fondamentalmente da Via Emilia e non sicuramente dalle auto che accedono alla struttura commerciale da un lato. L'altra considerazione, l'ultima, è legata ai parcheggi che l'Assessora l'ha detto chiaramente, non sono ad uso della struttura commerciale, sono a servizio della scuola. Vado a memoria, di fronte ci dovrebbe essere un ufficio postale e un'altra struttura che adesso non ricordo esattamente cosa sia. Anche in considerazione del fatto che se vogliamo realizzare seriamente le aree di quiete, dobbiamo cominciare a pensare anche a tutti quelli che sono gli asservimenti le aree di quiete, perché se vogliamo fare le aree di quiete, come diceva Cirelli, e non vogliamo le macchine che si fermano davanti alla scuola, in seconda fila, dobbiamo chiudere le strade davanti agli ingressi.

È una decisione importante e molto forte, però, se vogliamo chiudere quel pezzo di Via Amundsen che è davanti alla scuola e che quindi mette a repentaglio e di sicurezza, perché i bambini escono dall'ingresso e c'è una strada con le macchine che passano davanti, e di inquinamento, perché le macchine si fermano lì in seconda fila, però, dobbiamo dare la possibilità a quelli che sono i genitori di non parcheggiare a 500 metri dalla scuola e se togliamo i parcheggi lato Via Emilia e di Via Amundsen, rimangono 16, se escludiamo quelli che sono in aggiunta, 16 che sono a servizio da chi arriva lato Via Emilia, quindi, ce ne sarà una parte che arriva dall'altra parte, ma se la strada è chiusa, chi arriva dalla parte alta avrà 16 parcheggi tra genitori, le poste e un altro servizio. Da lì, a Via Emilia, tutta quanta la strada. I parcheggi hanno anche quel significato, anche e soprattutto. Le aree di quiete vorrebbe dire chiudere davanti alla scuola, i genitori arrivano, parcheggiano lateralmente, scendono, vanno davanti alla scuola a piedi, i bambini escono, vengono presi e portati, facendo 100 metri, alla macchina che ha parcheggiato distante dall'ingresso. Credo che in questo senso vada visto quest'intervento.

Dopodiché, gli incontri che sono stati fatti, credo che in questi casi non siano mai a sufficienza, ma dire che non se n'è parlato in Quartiere, credo che sia molto forte. Dopodiché, ultima battuta, come dico sempre, c'è sempre qualcuno che non è d'accordo, se avessimo dovuto ascoltare quelli che non erano d'accordo sempre, non avremmo pedonalizzato Piazza Roma. Con coscienza e scienza dobbiamo guardare le cose sicuramente oggettivamente, sicuramente cercando di capire i perché e i per come, ma dobbiamo anche cercare di vedere un po' più lontano a quello che può essere, a quello che serve, a quali sono le necessità e qual è il quadro complessivo".

La consigliera BERGONZONI: "Intervengo perché secondo me manca una cosa molto fondamentale in questo dibattito, condivido le cose che ha detto l'Assessora, condivido le cose che ha detto il presidente Cirelli, anche io ho fatto la Presidente di Quartiere, ma c'è un tema che già da altre Sedute avrei voluto affrontare, penso che tutti quanti ci rendiamo conto in quale società viviamo, però oggi credo sia giusto che ce lo diciamo.

Al di là che come ha ben detto Diego, c'è chi la pensa come vuole, secondo me, il problema grosso sé che viviamo in una società individualista. Cosa vuol dire questo termine? Che abbiamo una grande responsabilità anche dentro le scuole. Se parliamo con l'assessore Baracchi, secondo me, ci fa un elenco di tutte le vendite che gli insegnanti parlano con i genitori, che in tutte le riunioni vengono dette, cioè, al di là della strada e dei parcheggi. Non ho neanche letto bene l'interrogazione, perché non riguarda neanche la zona che ho seguito io, però secondo me, ed è una cosa che anche io ho vissuto come Presidente di Quartiere, siamo noi, sono gli stessi genitori, le stesse persone che devono ragionare all'interno delle scuole per creare le famose zone della quiete, al di là che le dobbiamo chiudere o meno. Se non risolviamo i problemi tra genitori, con i bambini, dentro le classi, non usciamo da questa società individualista. È questo il punto. Invito le Minoranze a ragionare su questo e darci una mano, perché credo che questo sia un dato importante e manca questo dibattito. È questo il mio punto di vista. Grazie Presidente".

La consigliera MORETTI: "Ringrazio l'Assessora per le risposte che ha voluto darci, anche se devo esemplificare il mio score di soddisfazione, da zero a dieci, è tre.

Intanto, nessuno ha messo in discussione il pregio della riqualificazione, della rigenerazione, per la quale, tra l'altro, è molto funzionale lo sblocca Modena, esigenza che avevamo già evidenziato con una nostra interrogazione di luglio, sulla cittadella dei Balordi. Abbiamo ben presente il pregio di quest'opera di rigenerazione, abbiamo ben presente il prezzo del marchio Conad, abbiamo ben presenti i vantaggi, anche dal punto di vista occupazionale che questa delocalizzazione del supermercato ci può dare, perché comunque sono già dipendenti che vengono solo delocalizzati e forse ci sono i margini anche di creazione di nuovi posti di lavoro. Non è questo il tema, il tema è la strada, che è una strada, cioè a casa mia, una strada a doppio senso di marcia è una strada. Pare che anche l'architetto Zanella, che è il padre del progetto, lo abbia da qualche parte, in questi innumerevoli dibattiti che ai residenti non risultano, però magari si sbagliano loro, l'avesse definita strada.

Inoltre, non è un grande centro commerciale, perché chiaramente non aggrega più attività, ma non è neanche un centro di vicinato, perché penso richieda meno di 250 metri quadri per Comuni con più di 10 mila abitanti, qui stiamo parlando di mille 200, massimo mille 500 metri quadri. Il mio grado di soddisfazione è irrilevante, perché io conto zero, però tornando fuori e tornando sul documento che citava il collega Bertoldi, non è stato fatto da Pinco Pallo, ma è stato fatto appunto da Isde, l'Associazione internazionale dei Medici per l'Ambiente, Fiab, Comitato Respiriamo Aria Pulita che rappresenta uno stakeholder, quindi è una parte in causa, Legambiente di cui abbiamo un autorevole rappresentante. Ci sono dei punti che richiamano la mia attenzione. Stiamo parlando della strada, ripeto, e una siepe ad alta crescita non sembra una soluzione, avrei voluto che ci fosse stato più impegno nell'esplorare soluzioni alternative, tanto più che l'ultima delibera di Giunta che ha sancito la volturazione della proprietà, risale a questo agosto, il 14 agosto. C'era tutto il modo di prendere in considerazione anche le esigenze degli stakeholders che avrete incontrato se avete fatto tanti incontri, non credo che abbiano cambiato idea l'altro ieri.

Detto questo, loro chiedono all'Amministrazione di rivedere il progetto, una maggiore coerenza con gli obiettivi del Pums. Ricordo, una delle caratteristiche del Pums è dare enfasi sul coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse. Prendiamoli un po' più in considerazione. Si realizza un'infrastruttura che porterà traffico e inquinamento nell'immediata vicinanza della scuola, contraddicendo il Pums che ha previsto aree di quiete a 250 o 300 metri dalle scuole. Inoltre, questa strada limita l'area scolastica, la sigilla, se ci fossero eventuali esigenze di ampliarla, di

creare nuovi laboratori, il plesso è sigillato. Inoltre, questo accesso viarie prefigura l'utilizzo anche per tutti i rifornimenti quotidiani del centro commerciale, quindi, un consistente traffico pesante viene portato in adiacenza delle scuole. Viene soppresso questo cuscinetto verde. Almeno l'impegno a studiare uno spostamento, non l'ho visto quest'impegno. Insomma, ci sono tante obiezioni sensate che, secondo me, dovrebbero giustificare una revisione di questa strada. Grazie".

L'assessora VANDELLI: "Rivedere i progetti. Ovviamente, a distanza di alcuni anni, le cose, in generale, anche il colore dello smalto, cambieremmo quello che i siamo messi ex post, quindi, tutto è perfezionabile, però bisogna avere ben chiaro qual è il quadro, lo dico anche perché ci sono molti avvocati, giuridico di riferimento. Un progetto che ha avuto tutto il suo iter, una gestazione di tre anni di approfondimenti, perché il progetto ha avuto inizio attraverso un avviso nel 2014, poi è stato presentato e istruito. La normativa di riferimento, per quanto riguarda anche i temi ambientali, non è cambiata. Non è che di fronte a un soggetto a cui viene rilasciato un titolo edilizio dico: no, è cambiato, adesso rivedo. Occorre anche salvaguardare i diritti di coloro che hanno avuto un'istruttoria a cui abbiamo chiesto, e qui vengo al punto, di fare delle opere aggiuntive maggiori di quelle che le norme attualmente prevedono per garantire una maggiore coerenza di quest'intervento con quello che ancora non avevamo formalizzato.

Il tema dello spazio pubblico, in particolare sull'implementazione del sistema ciclopeditone per arrivare, quindi, sostenere l'accesso ai servizi attraverso i piedi e le biciclette, l'abbiamo sviluppato e l'abbiamo sviluppato est, ovest, nord e sud. Questo elemento è stato trattato, sia per chi va alla scuola, quindi che dal Cavalcavia della Madonnina, dove c'è già un primo tratto, si può arrivare fino alla scuola, così come il quadrante a nord della Via Emilia può arrivare, con un secondo attraversamento protetto, attraverso un percorso ciclabile pedonale alla scuola, può arrivare direttamente in Via Amundsen senza interferenze con automobili, perché è un percorso dedicato. Si intreccia quello nord sud con quello est ovest, quindi, crea un'infrastruttura, non una dorsale ciclabile, l'abbiamo detto mille volte, ma sicuramente un elemento di infrastrutturazione per la ciclabilità e la pedonalità. Ovviamente, per sostenere le politiche ambientali occorre fornire alle persone non dei divieti, ma delle alternative fruibili, quindi, se gli diamo un sistema di ciclabilità e pedonalità più ampia, articolata, sicura e bella, sicuramente qualche auto in meno, con cui si accompagni i bambini a scuola, sicuramente ci sono.

Dobbiamo anche fare un bagno di realtà, le macchine non si fumano in un giorno, le persone hanno i tempi contingentati per andare a lavoro. Dobbiamo accompagnare i bisogni, bisogna che capiamo i bisogni delle persone. Al netto della zona quiete, che ho provato a raccontare come ipotesi, cioè questo progetto non si fa carico anche della zona quiete delle scuole, ma crea delle condizioni perché questo possa avvenire, cioè non è di ostacolo, anzi, quei 15 parcheggi sul fronte retrostante alla scuola consentiranno a delle mamme di prendere l'ovetto con il bambino e fare 150 metri a piedi. Non è poco per una mamma che deve portare un passeggino che già pesa e il bambino, semmai, già di sette o otto chili. Facciamolo tutti quest'esercizio la mattina. È complicato. Più lontano, sicuramente con una bicicletta o con un altro mezzo è possibile.

Dobbiamo implementare queste forme, con questo progetto ci siamo fatti carico di questo elemento di sostenibilità. Questo progetto si è fatto carico anche di creare dei servizi che oggi mancano, perché i servizi erano di Quartiere, una volta i Quartieri erano concepiti anche in modo diverso, oggi, le poste della Madonnina hanno una capacità di attrazione molto più ampia di quello che può essere un bacino di 100 metri a piedi, 150, attorno a una serie di servizi, ma non enormi.

Questi servizi hanno necessità, perché le utenze sono di uffici, di persone che devono andare a ritirare dei pacchi, eccetera, ha bisogno di servizi che quella strada non consentiva. Su quella strada, le auto andranno tolte per fare spazio a un sistema di ciclabilità molto più veloce e spedita. Dobbiamo togliere le auto e, di nuovo, non è che mettiamo le dita negli occhi alle persone, gli dobbiamo dare un'alternativa. Come una volta ho sentito dire anche a un Consigliere che oggi è intervenuto, le auto saranno sempre più green, lo diceva questo Consigliere della Lega, non lo dico

nemmeno io, queste auto saranno sicuramente più green, ma avranno bisogno di spazio. I genitori che lavorano lontano e che hanno i minuti lontani per andare a prendere i bambini, continueranno ad esserci. Aiutiamo i genitori che abitano nel Quartiere, creando una rete ciclabile pedonale di primo livello, che è quella che abbiamo realizzato e che ancora sostiene, per buona parte, extraoneri, andiamo a creare le condizioni per tutte quelle politiche di cui avete anche voi riconosciuto l'esigenza.

L'intervento di cronaca ha dato avvio a un motore, il dibattito lo raccolgo come elemento per i futuri interventi su questa zona, però ritengo che in questa fase, quel progetto sia ancora attuale, abbia ancora oggi un importante ruolo di rigenerazione di quella zona della Madonnina, fornirà un servizio qualificato. Si pone anche come accessibilità pedonale e ciclabile, quindi, di grande utilizzo soprattutto per le persone anziane che possono andare a fare la spesa anche ogni giorno che, però, ogni 15 giorni, per prendere le cose più pesanti, sappiamo tutti, ci andiamo tutti con l'auto. Sono davvero poche le persone che caricano due cesti d'acqua o il latte a lunga conservazione, i pacchi da sei litri di latte, sulla bicicletta e vanno via spediti. Le persone anziane, quando devono andare a prendere le cose più pesanti, ci vanno in auto. Questo è uno dei pochi esercizi commerciali che ha fatto interamente i parcheggi in struttura, senza consumo di suolo. Lo spazio pubblico di fianco è un'area che ho già detto che è un'area pubblica e ovviamente è a disposizione delle politiche pubbliche, in parte è già urbanizzata. Questa polemica della strada, permettetemi, andate in qualsiasi parcheggio, avrete sempre le frecce per terra che vi dicono in che direzione dovete andare e se quel parcheggio ha la doppia direzione, troverete la doppia direzione, ma il corsello tra i due parcheggi che avete non è una strada, è un corsello di ripartizione e di transito per la sosta.

Andate al grand'Emilia, vedrete, non potete chiamare strade il percorso che avete per andare dove parcheggiate la macchina e andate con il carrello, quel tratto non è una strada. Una strada è quella che collega una strada a un'altra strada con un elemento di percorrenza generale indistinto, perché va verso una qualsiasi generalità di utenti. Lì sono stati collocati, li abbiamo chiesto, dei parcheggi a servizio del quadrante a sud della Via Emilia. Credo che sia ancora oggi un progetto di grande quantità che fornisce delle risposte che vanno oltre la mera riorganizzazione funzionale dell'esercizio commerciale, così come poi abbiamo scritto successivamente sia nel Pums che negli atti di indirizzo del Pug".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



Comune di Modena

Consiglio comunale

Gruppo Consiliare – Lega Modena

PROTOCOLLO GENERALE n° 2856 del
08/01/2021

(p.e.c.)

Modena, 07/01/2021

Al Sindaco di Modena

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al'Assessore competente

INTERROGAZIONE URGENTE

Oggetto: **PROGETTO “CONAD MADONNINA”**

Premesso che

- un nuovo Conad denominato “Conad Madonnina” sorgerà in Modena, sull’area ex “Cesa Costruzioni”, ovvero nelle immediate vicinanze del Nido d’infanzia “Stella” (struttura ecocompatibile realizzata proprio per svolgere un progetto educativo ecosostenibile), nonché delle Scuole Elementari “ Giovanni XXIII” ,site in via Amundsen, secondo un progetto licenziato dal Comune di Modena in data 23/02/2018 al prot. N. 28523;

- si è appreso che tra gli accessi previsti per chi proviene dal centro storico, ne è stato previsto uno in totale adiacenza al cortile esterno della summenzionata Scuola Elementare, nonché nelle immediate vicinanze del Nido “Stella”.

Valutato che

- i cortili esterni dei summenzionati plessi scolastici sono frequentati quotidianamente e per più momenti al giorno da bambini e personale scolastico;

Considerato che

- pare sia stata prevista un'area per i cassonetti della differenziata proprio in corrispondenza di un angolo del giardino scolastico anch'esso frequentatissimo dai bambini e dai genitori che li accompagnano e li ritirano;
- è presumibile che dopo l'apertura del centro commerciale aumenti notevolmente il traffico veicolare degli avventori, nonché dei mezzi pesanti per l'approvvigionamento del centro stesso;

Ritenendo che

- lo spazio verde pubblico ove verrà costruita la strada oggetto della presente interrogazione esiga una migliore pianificazione;
- le funzioni del verde siano infatti: funzione ecologico-ambientale: contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e delle attività antropiche; funzione protettiva: fornisce un importante effetto di protezione e di tutela del territorio in aree degradate o sensibili; funzione sociale e ricreativa: la presenza di giardini, parchi e piazze alberate rende la città più vivibile e a dimensione delle persone e delle famiglie; funzione culturale e didattica: favorisce la conoscenza e il rispetto dell'ambiente presso i cittadini attraverso l'esperienza diretta della natura; funzione estetico-architettonica: il verde migliora il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città in particolare con interventi complementari quali fontane ed altre opere di arredo urbano;
- proprio nell'ottica testé espressa il quartiere Madonnina necessita di una rete di spazi verdi di buona qualità e quantità da collegare mediante percorsi pedonali e ciclabili verdi continui e protetti dal traffico veicolare anche a corredo della nuova diagonale verde;
- sia di importanza primaria 1) tutelare gli studenti da emissioni inquinanti e rumorose ovvero l'incolumità loro e dei cittadini del quartiere 2) meglio valutare la sostenibilità del progetto oggetto della presente interrogazione.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere

- 1) se gli interrogati non ritengano di dovere sospendere per il momento i lavori di costruzione della strada in adiacenza al cortile delle Scuole Elementari "Giovanni XXIII" e che sia opportuno trovare , con la massima urgenza, una soluzione alternativa alla costruzione di quella nuova strada così come autorizzata dal Comune di Modena , che tuteli il benessere e l'incolumità delle persone e che allo stesso tempo non pregiudichi le legittime ragioni di Conad o di chi abbia ottenuto l'autorizzazione a costruire;

- 2) se in caso contrario e solo ove vengano fornite legittime motivazioni al mantenimento di quel progetto, gli interrogati non ritengano di predisporre efficaci opere di mitigazione dell'impatto ambientale del nuovo supermercato (quali barriere fonoassorbenti, oltre ad alberi e piante che possano assorbire lo smog) in favore delle scuole interessate ovvero dell'intero quartiere che non snaturino il paesaggio e che in nessun modo pregiudichino diritti acquisiti nel tempo dalla cittadinanza, ma anzi tutelino anche la sicurezza delle persone;
- 3) se è già scontato che i lavori della strada o di realizzazione dell'alternativa alla stessa saranno effettuati durante la chiusura delle scuole onde ridurre il più possibile l'impatto dei lavori stessi;
- 4) se si è previsto di dare avvio in quella che rimarrà area verde, perché non interessata da opere/lavori, ad una piantumazione e/o trasformazione in parco o area verde attrezzata;
- 5) se sia stato mai indetto con i cittadini un dibattito pubblico per condividere il progetto e se non lo ritengano opportuno, anche in modalità di videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020;
- 6) se non sia il caso di ripensare la viabilità dell'intera via Amundsen anche in vista dell'apertura dei nuovi varchi e non sia opportuno che l'area adibita a parcheggio che si trova tra l'ingresso delle scuole "Cavour" e "Giovanni XXIII", mantenute le corsie di emergenza, venga trasformata in area verde a servizio del plesso stesso;
- 7) quale sia l'introito complessivo pervenuto al Comune di Modena in ragione di quanto autorizzato;
- 8) se l'intero insediamento venga inteso come opera di rigenerazione urbana (quindi con oneri di urbanizzazione ridotti) o solo parzialmente;
- 9) se i soggetti attuatori abbiano regolarmente ottemperato ai pagamenti delle garanzie, delle fideiussorie, degli altri importi da versare ed agli obblighi di cui all'apposita convenzione.

I Consiglieri firmatari

Barbara Moretti

Alberto Bosi

Luigia Santoro

Beatrice De Maio

Giovanni Bertoldi

Prampolini Stefano (p.e.c. PROT. GEN. 3545/2021)

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 5 del 18/02/2021

OGGETTO : INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, SANTORO, DE MAIO, BERTOLDI, PRAMPOLINI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTO 'CONAD MADONNINA' " - Trasformata in interpellanza

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 24/03/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 04/04/2021

Modena li, 09/04/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**